

mamente, dicendo *etiam* Soa Santità haver dato risposta al ducha di Sessa che, venendo il Vicerè in Italia, quello conzerà il tutto, dicendo non voler far alcuna cosa senza voler e saputa di la Signoria e prima saper il successo dil re Christianissimo. Scrive, haver Soa Santità hauto nova che a Fiorenza domino Paulo Vittorio destinato in posta in Franza era morto, e Chiapin a di 3 era zonto a Bologna, sichè ha tardato molto ad andar. *Item*, esso Orator li dimandò le do decime dil clero. Soa Santità disse che haveria un poco de rispetto; dete le altre do credendo una a l'anno. *Etiam* parlò di questo al Datario. *Item*, ha hauto lettere di Milan di l'ussir quel dil castello, et altri avisi. *Item*, il Papa havia hauto per via di Mantoa l'aviso di lo abocarsi di Cesare col re Christianissimo per lettere di Madril di 15, et disse Cesare non vegnirà questo anno in Italia per non haver danari, et Barbon con grandissima fatica ha trovato et hauto *solum* ducati 18 milia. *Item*, le zente spagnole erano in Lomellina non è mosse; si dice vien ancora 1000 fanti. Domino Giacomo Salviati ringratia zerca Piero Francesco da Viterbo. *Item*, il Datario li ha dito, il protonotario di Gambara va in Anglia; farà bon officio, *licet* sia cesareo e dipendente da lui, spera esser cardioal

51. *Dil ditto, di 12.* Colloqui *etiam* col Papa et col Capua et col Datario. *Item*, have nostre, di 8, con la seconda risposta fatta a li oratori cesarei, qual letta al Pontefice, quella molto laudò. Et come Soa Santità vol aspettar risposta di Franza prima fazi cosa alcuna, et venendo il re Christianissimo a bon camin, si farà il tutto, etc. Et che l'havia mandato domino Ruberto Azaioli a Fiorenza partito sta matina, qual andarà per orator di Sua Santità al re Christianissimo zonto che 'l sia in Franza, et Chiapino a di 7 era a Mantoa, sichè el sarà a un tempo con il nostro in Franza dal re Christianissimo. Di fanti cesarei è in Lunesana ne vieneno più avanti. Il cardinal Colona è a Zagarola, mia 14 di qui, suo castello, insieme con domino Filippo de Senis clerico di camera, qual si parti di qui, et è rico di contadi ducati 50 milia et 30 milia di officii, sichè bisognando potrà servir ditto Cardinal, et fa fortificar ditto castello e sta con paura del signor Zanin di Medici, dove ha 200 fanti e sta con gran guardia, oltra che 'l loco è di sito fortissimo. Il qual domino Filippo si parti per esser dil populo di Siena, parte che hora in quella terra domina col favor di Cesare. Scrive, il Papa va a bon camin fin qui, et cussi dice il Datario. Ha parlato *etiam* con domino Francesco Vizardini fa bon officio col Papa. El

qual Cardinal (*Datario?*) voria riformar li monasteri di Verona, et manda una modula al suo vicario, come el vol, e li cittadini è conten ti eccetto il conte Brunoro da Serego et dò altri. *Item*, manda li brevi del iubileo per la Pietà, Santo Antonio et San Zaccaria et per l'hospital di San Francesco di Padoa per il mal incurabile. Ben prega non li sia dà più impazo di questo, perchè il Papa lo conciede mal volentieri. Il cardinal Armelino li ha mandato per uno suo episcopo a dir se la Signoria vol, et questo per uno suo episcopo farà dar il iubileo per tutto il Dominio, uno terzo a la Signoria, do terzi a la fabrica de San Piero; et quando esso Cardinal li parlò, li disse la mità, et volendo saria il tempo questa settimana santa, et si darà ordine li danari siano custoditi. *Item*, scrive, de le decime spera di averle, bisognerà in concistorio il Papa le promuovi come fe' le altre, ma excettuar li cardinali e li Ierosolimitani; *etiam* il maistro di caxa dil Papa voria esser exceptuato. Scrive del suo successor, vengi azio possi repatriar; sopra questo assà longamente. Conclude, se il re di Franza non vorà mantenir li capitoli a Cesare, il Papa farà etc., *aliter* prenderà partito. Heri fo publicà in s. Piero, poi ditto una messa solene, la pace et fatto feste et si farà fochi.

*Di Bergamo, di rectori, di 14, hore 22.* 52

Come, per uno nostro explorator venuto hozi da Milano, partite heri a hore 23, referisse che da li amici nostri ha inteso che li capitani cesarei hanno deliberato di far serar due porte de Milano *videlicet* porta Renza et porta Verzelina. *Item*, che a Genoa si aspetta il ducha di Barbon, et dicono con 4000 fanti, et che di breve el dia esser li. *Item*, che 6000 fanti grisoni vieneno a la volta di Saluzo, benchè alcuni dicono vieneno a Milano. *Item*, che l'è stà ritenuto per ditti capitani cesarei uno di Crivelli, non sa il nome, et el fratele del ditto Crivello esser fuzito, et voleno *etiam* retenir de li altri. *Item*, che quei del castelo deteno fuori Luni proximo preterito 12 de l'istante et scaramuzorno *cum* la guardia di lanzchinech, de li qual ne amazorno 4. Et ditti lanzchenech si hanno posto in guardia atorno il castelo. El signor Antonio da Leva, el signor marchese dal Guasto et lo abbate di Nazara se ritrovano in Milano, nel qual non si atrovano più che 2000 fanti, la mità spagnoli et l'altra mità taliani. Al presente hanno in Milano abbon-dantia et bon mercato di pane et vino.

*Del proveditor zeneral Pexaro, date a ... a di 15, hore 5.* Come, partiti da li Orzi, è venuti ad alozar questa sera li insieme col signor